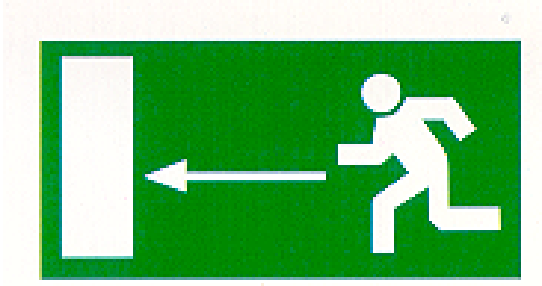
Comune di Campagnola Emilia

Asilo Nido "Girotondo"

Via Carlo Marx, 3

42012 Campagnola Emilia (RE)



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 in attuazione di quanto disposto dal Decreto Legislativo 81/08

SOMMARIO

Sommario

1. DATI GENERALI 4
1.1 CARATTERISTICHE PRODUTTIVE 4
1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO 4
1.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ATTIVITÀ 4
2. INQUADRAMENTO AZIENDALE 5
2.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 5
2.1.1 CARATTERISTICA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 5
2.1.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 5
3. PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA. 7
3.1 ADDETTO NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (X) 7
3.1.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA 7
3.1.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE 7
3.2 ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA 8
3.2.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA 8
AVVISA IMMEDIATAMENTE IL RESPONSABILE DELLA EMERGENZA 8
3.2.2 DISPOSIZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 8
3.3 RESPONSABILE DELLA EMERGENZA 9
3.4 AUTISTI (INTERNI OD ESTERNI ALL'AZIENDA) 11
3.5 VISITATORI 12
3.6 ADDETTI AL SEZIONAMENTO 13
3.7 ADDETTI AI DISABILI E/O GESTANTI 14
3.8 (CAPOREPARTO) E/ O RESPONSABILI DI AREA 15
3.9 USO SALA RIUNIONI 16
ASILO NIDO - ZONA CENTRALE INTERNA - 16
3.10 UTILIZZO MEZZI ESTINZIONE 17
…… 17
4. DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE 19
5. ELENCO IMPIANTI ANTINCENDIO 20
6. CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ 21
7. PRESIDI ANTINCENDIO 22
7.1 PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI 22
7.2 EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO 23
7.3 ASSEGNAZIONE INCARICHI 24
8. PROFESSIONALITÀ E RISORSE INTERNE/ESTERNE CUI SI E' FATTO RICORSO PER LA STESURA DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA 25
9. UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA 27

10. ALLEGATI 28
10.1 ALLEGATO 1 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INCENDIO 28
10.2 ALLEGATO 2 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INFORTUNIO 29
10.3 ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA ATTIVITÀ (A) 30
10.4 ALLEGATO 4 – LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO 31
10.5 ALLEGATO 5 - ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA 32
10.6 ALLEGATO 6 - TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO 33
10.7 ALLEGATO 7 - DESIGNAZIONE LAVORATORI ATTUAZIONE PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRIMO SOCCORSO - EMERGENZA 35
10.8 ALLEGATO 8 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE 36
10.9 ALLEGATO 9 - ESERCITAZIONI ANTINCENDIO 38
10.10 ALLEGATO 10 - TIPOLOGIA DEGLI INCENDI SECONDO LA GRAVITA' 39
11. RIFERIMENTI NORMATIVI 40

1. DATI GENERALI

L'azienda che svolge attività di
ASILO NIDO " GIROTONDO"

Pubblica Amministrazione attraverso:
Servizi per l'infanzia.

è ubicata nel comune di CAMPAGNOLA Emilia Prov. RE

in Via Marx, 3 - 42012 Campagnola Emilia R.Emilia, (Sede)

e occupa nel suo interno 13 dipendenti

(vedi Elenco dei Reparti e/o aree e mansioni da Doc. della Sicurezza e Scheda 4. Distribuzione del Personale del presente documento)

1.1 CARATTERISTICHE PRODUTTIVE

Materiali in produzione e/o stoccaggio e impianti:

☒ carta / cartone ☒gas infiamm. ☒ plastica
☒ legname
☒ prodotti chimici ☒ caldaie n.1 ❒ liquidi infiamm.
❒ _____ ❒ _____ ❒ _____ ❒ _____

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'azienda è collocata in un territorio avente

rischio sismico	basso	☒ medio	alto
rischio di inondabilità	☒ basso	medio	alto
rischio di scariche atmosferiche	☒ basso	medio	alto

1.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ATTIVITÀ

L' azienda è composta da: Vedi Elenco Schedatura Fabbricati (presso Uff.Tecnico)

N° FABBRICATO	SUPERFICIE (m^2)	TIPOLOGIA STRUTTURALE (Vedi Documento: Tipologie strutturali immobili Comunali presso Uff.Tecnico Com.)
1 Asilo Nido	658	In fase di ristrutturazione

2. INQUADRAMENTO AZIENDALE

L'azienda per il tipo di attività è:

- Soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco

Attività principale individuata al **n. 9** del DM 16 Febbraio 1982: "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h";

N. Sede	Stato pratica /attività soggetta (in fase di aggiornamento)
1 Asilo Nido	In fase di ristrutturazione

In fase di ristrutturazione e gestione della pratica CPI presso VVF da parte di Ufficio Tecnico

2.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

2.1.1 CARATTERISTICA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La Squadra di Emergenza viene impiegata in modo specifico in caso di emergenza sui locali da loro direttamente gestiti, e in collaborazione qualora l'emergenza interessi tutto lo stabile:

Squadra A
ASILO NIDO

☒ In totale sui locali N° 3 (P.Soccorso)
N° 3 (Antincendio) + 1 in preparazione

Gli addetti di questa squadra di primo intervento sono addestrati sull'uso dei mezzi di estinzione e di primo soccorso in modo che singolarmente sappiano affrontare i principi di incendio e tutti insieme l'emergenza di un vasto incendio.

2.1.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il compito della Squadra di Emergenza è di prevedere il verificarsi di un incidente applicando le disposizioni per evitarlo e, se tuttavia si manifesta, di intervenire con i mezzi appropriati messi loro a disposizione.
I suddetti compiti si possono specificare in prevenzione e intervento.

2.1.2.1 Prevenzione

Prevenire significa aver applicato e applicare tutte le disposizioni utili per evitare che si verifichino le condizioni necessarie per l'accadimento dell'incidente. Pertanto ogni componente della squadra dovrà:

+ *essere tenuto costantemente informato sui rischi generali e particolari presenti nell'attività;*
+ *conoscere i mezzi antincendio, i presidi di primo soccorso e la loro collocazione;*
+ *mantenere in efficienza i presidi antincendio e di primo soccorso;*
+ *essere addestrato per il servizio che deve svolgere.*

2.1.2.2 Intervento

Intervenire significa sopprimere immediatamente la causa dell'anomalia scoperta attraverso un'azione diretta o dando l'allarme alla persona responsabile della emergenza.

3. PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA.

Come previsto all'art. 5 del D.M. 10.03.98, "all'esito della valutazione del rischio di incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza .....".
Nello specifico sono state determinate, a seconda delle mansioni e/o delle persone presenti in azienda, delle modalità in seguito denominate procedure, da attuare in caso di emergenza.

3.1 ADDETTO NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (X)

3.1.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

+ Avvisa immediatamente il Responsabile della Emergenza

	Squadra A ASILO NIDO Sig ra…**Angela ASCARI**	 mediante	☒ tel. Interno ☒ altro **a voce**

o i vice-Responsabile della Emergenza (secondo le rotazioni organizzative interne)

	Squadra A ASILO NIDO Sig ra…Lorenza PAVARINI	 mediante	☒ tel. Interno ☒ altro **a voce**

Nb. Nello stabile., gli addetti operano (a volte) in locali adiacenti con possibilità di comunicare tra di loro

+ fornisce dettagliate indicazioni sull'incidente;
+ si mette a disposizione del suo diretto superiore;
+ ascolta gli eventuali messaggi di allarme e ne segue le indicazioni.

3.1.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione tutti i presenti devono:

1. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro, (*se la situazione lo permette)* in modo particolare arrestando macchine ed attrezzature, interrompendo flussi di gas e di liquidi in genere;
2. Chiudere, in caso di incendio, le comunicazioni interne (telefoni o altri mezzi di comunicazione), aprire porte e finestre e uscire dal locale nel più breve tempo possibile. Se l'incendio non permette l'evacuazione dal locale isolare lo stesso dall'area di pericolo sigillando le aperture di comunicazione e chiudere le finestre.
3. Accompagnare le persone esterne (visitatori e/o addetti ditte esterne), ad essi assegnati, nei punti di raccolta;

4. Percorrere le vie di esodo ordinatamente, senza spingere, correre, fermarsi o urlare;
5. Raggiungere i centri di raccolta previsti **(2)** (*) Vedi Elenco dettagliato)per la propria area/ sede e attendere che venga effettuata la verifica numerica dei presenti.
6. **PUNTO RACCOLTA: Punto Raccolta A: nel giardino posteriore dell'edificio**

X) Materiale formativo da portare a conoscenza a tutto il personale mediante distribuzione e/o Incontro informativo / formativo

3.2 ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

3.2.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

3.2.1.1 Emergenza lieve

+ Dopo aver stabilito l'esatta provenienza e l'entità del sinistro, interverrà direttamente con i mezzi di soccorso più vicini ed adatti (estintori, idranti ecc.) informando dell'accaduto il Responsabile della Emergenza.

+

3.2.1.2 Emergenza grave

Avvisa immediatamente il Responsabile della Emergenza

	Squadra A ASILO NIDO Sig ra…**Angela ASCARI**	mediante	☒ tel. Interno ☒ altro **a voce**

o i vice-Responsabile della Emergenza (secondo le rotazioni organizzative interne)

	Squadra A ASILO NIDO Sig ra…Lorenza PAVARINI	mediante	☒ tel. Interno ☒ altro **a voce**

+ fornisce dettagliate indicazioni sulla emergenza;

+ Ascolta ed esegue con prontezza le indicazioni che gli giungeranno dal:
☒ Responsabile della Emergenza o dal vice

3.2.2 DISPOSIZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

3.2.2.1 Antincendio

Ricevuta la segnalazione d'allarme gli addetti della squadra emergenza antincendio dovranno:
Dirigersi senza indugi nel luogo di ritrovo a loro destinato**: ……**
Squadra A Zona Centrale interna (PT)

1. Seguire le indicazioni fornite dal Responsabile della Emergenza.
2. Intervenire sul luogo dell'evento, in numero non inferiore a 2 persone, con i mezzi antincendio e l'equipaggiamento di emergenza idoneo (*vedere paragrafo 7.2*) ad affrontare l'emergenza segnalata, previa attivazione da parte del Responsabile.
3. Valutare la gravità dell'incendio (Vedi allegato 10)

- Intercettare materiali infiammabili e corrente elettrica nella zona dell'intervento o in tutto il complesso,(come da punto 3.6)
- In caso di incendi di "categoria minore o 1" procedere direttamente all'estinzione, utilizzando estintori e/o idranti secondo le modalità di utilizzo specifiche,(come da punto 3.10)
- Allontanare dalla zona eventuali materiali combustibili / infiammabili o pericolosi presenti
- I membri della squadra incaricati provvederanno, se necessario, all'evacuazione del luogo dell'emergenza o dell'intero insediamento
- Avvertire i soccorsi esterni come da Allegati 1 e 2
- Ad intervento ultimato, con risultato positivo, i Responsabili Emergenza verificheranno l'agibilità dei locali, lo spegnimento di focolai, la salubrità dell'aria.

4. In caso di incendi di "categoria 2 o 3" non intervenire, avvertire immediatamente i soccorsi esterni ed evacuare tutti i presenti.

NB. NON E' PERMESSO UTILIZZARE GLI IDRANTI PRIMA DI AVER INTERCETTATO L'ENERGIA ELETTRICA.

3.2.2.2 Pronto soccorso

Ricevuta la segnalazione d'allarme gli addetti della squadra delle emergenze pronto soccorso dovranno:

1. Approntare il materiale d'intervento occorrente ed intervenire secondo quanto acquisito durante il corso di formazione.
2. Stabilire un contatto di comunicazione diretta col Pronto Soccorso Pubblico, se questo è possibile, altrimenti tramite il Responsabile delle emergenze o suo sostituto.
3. Mantenere tale contatto fornendo indicazioni ed operando secondo i consigli pervenuti e le loro possibilità o conoscenze
4. All'occorrenza chiedere un aiuto supplementare al personale della squadra antincendio

3.3 RESPONSABILE DELLA EMERGENZA

+ Verifica direttamente l'entità della emergenza.
+ Effettuare la chiamata o in casi limite effettua direttamente la chiamata (secondo allegato 5)
+ Dirama direttamente l'ordine di evacuazione, dal punto di raccolta della S.E.

☒ **direttamente**

☒ *avvisi ottici acustici con sirena* — ***Alternativa tromba acustica***

☒ *avvisi vocali* — ***"EMERGENZA – EVACUAZIONE TOTALE"***

+ Si dirige nel punto di raccolta a lui assegnato:
+ Procede :

☒ ***tramite addetti incaricati…….***

alla conta del personale, verificando che tutti siano presenti (Verificare la presenza nei punti di raccolta di tutto il personale sia interno che esterno tramite i registri ditte esterne/visitatori ed elenco del personale oppure mediante verifica visiva informando prontamente il Responsabile delle Emergenze).

+ Predispone ed organizza, la squadra della emergenza, una volta giunta nel punto di raccolta interno, per le operazioni di salvataggio del personale (spegnimento incendi e pronto soccorso) e per la messa in sicurezza degli impianti;
+ Avverte e fornisce dettagliate informazioni alle squadre esterne di soccorso *(vedere allegato 1 e 2);*
+ Al termine delle operazioni darà disposizioni per il riordino dei reparti e successivamente compilerà il rapporto tecnico sulle cause del sinistro e sullo svolgimento delle operazioni che presenterà alla Direzione Aziendale.

3.4 AUTISTI (INTERNI OD ESTERNI ALL'AZIENDA)

Tutti gli autisti dei mezzi, in caso di allarme, dovranno trasferire e fermare il proprio automezzo in zone idonee al fine di non ostacolare la circolazione dei mezzi di soccorso:

Tutti gli automezzi dell'azienda in caso di allarme restano a disposizione del Responsabile della Squadra di Emergenza.
Zona di posizionamento PARCHEGGI ESTERNI AREA ENTRATA IMMOBILE e aree riservate ai mezzi di soccorso VVF

3.5 VISITATORI

Utenti /Visitatori e persone esterne presenti in azienda durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dal loro interlocutore interno e dirigersi senza indugi verso il punto di raccolta a loro assegnato:

Punto A nel giardino posteriore dell'edificio

3.6 ADDETTI AL SEZIONAMENTO

……..

Su indicazione del Responsabile della Emergenza gli addetti al sezionamento si recano:

- ***<u>al quadro elettrico generale</u>) azionando il pulsante per l'interruzione dell'energia elettrica relativamente alle zone interessate dall'emergenza <u>Zona Centrale interna (PT)</u>***
- ***<u>alle cabine di alimentazione metano o simili, posizionate nel retro del lo stabile</u> per chiudere la valvola principale <u>all'esterno della struttura (indicazione valvola)….(UBICAZIONI RIPORTATE IN PLANIMETRIA)</u>***

3.7 ADDETTI AI DISABILI E/O GESTANTI

……

Le persone che utilizzano sedie a rotelle, quelle con mobilità ridotta (disabili, gestanti, infartuati, epilettici ecc.), quelle con menomazioni visive devono essere accompagnate da personale fisicamente idoneo ed addestrato a svolgere tale incarico e seguire i percorsi e le indicazione previste dai piani di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/08

3.8 (CAPOREPARTO) E/ O RESPONSABILI DI AREA

…….

Assicurarsi che le macchine, e le attrezzature siano state messe in sicurezza (es. le macchine con pulsante di emergenza, spegnimento personal computer, o attrezzature utilizzate nelle attività)

Facilitare e coordinare l'esodo e lo sfollamento di tutte le persone presenti sia interne che esterne.

3.9 USO SALA RIUNIONI

ASILO NIDO - ZONA CENTRALE INTERNA -

……..

Nota prioritaria: il presente modulo potrà essere modificato durante i corsi di preparazione al piano d'emergenza al fine di rendere estremamente affidabile l'azione preventiva

In occasione dell'utilizzo della sala riunioni ed in presenza di visitatori e persone esterne si dispone quanto di seguito:

- ***Sino ad un limite di venti persone non si dispongono particolari procedure***
- ***Oltre le venti persone presenti e sino al limite di capienza d'uso si impone la presenza fissa all'interno della sala o nelle immediate vicinanze di almeno un addetto al servizio antincendio.***
- ***Vige il divieto assoluto di fumare e gli addetti al servizio antincendio sono incaricati di far rispettare tale divieto.***
- ***Le vie di esodo devono essere garantite e le porte aperte, qualora la numerosità degli utenti si avvicina al limite massimo.***
- ***Le luci di emergenza della sala devono funzionare in modalità accesa***

……....

Altre azioni preventive:……

……..….

3.10 UTILIZZO MEZZI ESTINZIONE

……..

Per l'utilizzo di estintori procedere secondo le modalità seguenti:

1. ***Seguire le istruzioni riportate sull'estintore per l'apertura dello stesso.***
2. ***Operare alla giusta distanza dal fuoco per creare un effetto dinamico che tagli l'afflusso di ossigeno (a distanza l'estintore e inefficace).***
3. ***Dirigere il getto dell' estinguente alla base delle fiamme contro il materiale in combustione.***

In caso di incendi estesi intervenire simultaneamente con più estintori secondo le modalità seguenti:

- ***Creare uno scudo termico con una prima erogazione di estinguente per formare una zona "sicura" in modo da poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco.***
- ***Circondare su 3 lati 'incendio disponendosi in modo da formare, rispetto al fuoco, un angolo di massimo 90°, ed erogare contemporaneamente l'estinguente.***

Per l'utilizzo degli idranti (e/o naspi) procedere secondo le modalità seguenti:

1. ***Estrarre dal contenitore la manichetta avvolta (estrarre il tubo dal contenitore).***
2. ***Tenendo il capo esterno, lanciare la manichetta avvolta a terra in modo da srotolarla. Non tirare la manichetta ancora avvolta per non creare arrotolamenti che impediranno l'uscita dell'acqua.***
3. ***Collegare la manichetta alla valvola dell'acqua e alla lancia.***
4. ***Aprire la valvola.***
5. ***Indirizzare il getto contro il materiale in combustione e contro i materiali combustibili nelle vicinanze per impedire l'allargamento dell'incendio, nonchè contro pareti e strutture portanti per impedire che il calore danneggi le strutture.***

6. ***Al termine staccare la manichetta e svuotarla completamente dall'acqua, farla asciugare e riavvolgerla come prima.***

4. DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

FAB.	PIANO	REPARTO	Add.	Altri	Dis.	TURNO	ADDETTI EMERGENZA	
							ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO
		ASILO NIDO						
1	PT	1-1 Sezioni / Zona Centrale (piano terra)	6 Ins.+ 3 Ausil.	52 Ut.	Var	Utilizzo	Angela ASCARI Lorenza PAVARINI	Daniela BONACINI Anna AGOSTI Patrizia DATTILO
1	PT	1-2 Cucina / deposito (piano terra)	1		Var	Utilizzo diurno e	Angela ASCARI Lorenza PAVARINI	Daniela BONACINI Anna AGOSTI Patrizia DATTILO
1	PT	1-3 Uffici (piano terra)	1		Var	Utilizzo diurno	Angela ASCARI Lorenza PAVARINI	Daniela BONACINI Anna AGOSTI Patrizia DATTILO
1	PT	Centrale Termica	Np					
							Agg. Doc. Interni	Agg. Doc. Interni
MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO			**12/13**	**Max 52**	**Var**		**ADD. ANTINCENDIO**	**2**	**ADD. PRIMO SOCCORSO**	**3**

5.ELENCO IMPIANTI ANTINCENDIO

FAB.	PIANO	REPARTO/AREA	IMPIANTI ANTINCENDIO (rilevazione fumo o calore, spegnimento automatico, torrini di estrazione)
		ASILO NIDO	
1	PT	1-1 Sezioni / Zona Centrale (piano terra)	
1	1°P.	1-2 Cucina / deposito (piano terra)	Rilevazione fumo-calore
1	1°P.	1-3 Uffici (piano terra)	
1	PT	Centrale Termica	

6.CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ

FAB.	PIANO	REPARTO/AREA	MATERIALE e/o SOSTANZA e/o IMPIANTI TECNOLOGICI	Classif. (a)	QUANTITÀ' STOCCAGGIO e/o PRODUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO (b)
1	PT	1-1 Sezioni / Zona Centrale (piano terra)	1. Arredi vari (legno / plastica) 2. Attrezzature Legno / Plastica	1. 2.	1. < 10 q.li 2. < 5 q.li	BASSO
1	1°P.	1-2 Cucina / deposito (piano terra)	1. Elettrodomestici da cucina e lavanderia 2. Attrezzature portatili elettriche per pulizie 3. Detergenti / Disincrostanti 4. Carta / Tessuti / ausiliari (pannoloni / biacheria)	1. 2. 3. 4.	1. 2. n.1 3. 10-15 l. max 4. 5-6 q.li	BASSO
1	1°P.	1-3 Uffici (piano terra)	1. Pc / Fotocopiatrice / Periferiche 2. Arredi vari (legno / plastica)	1. 2.	1.n.1 -1 2.	BASSO
1	PT	Centrale Termica	1. Caldaia a gas metano > 100000 Kcal/h	1.F	1. n. 1	**MEDIO**

a) Classif. come da etichettatura **b)** Livello di rischio come da allegato n. 4 ;

7. PRESIDI ANTINCENDIO

7.1 PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI

Vedi Elenco SITUAZIONE ESTINTORI PER SEDE OPERATIVA AL… … (presso Uff.Tecnico / Manutenzioni, documentata dai layout relativi allo stabile)

MEZZI DI ESTINZIONE	TIPO	CAPACITA'	QUANTITA'	NUMERO DI IDENTIF. (a)
IDRANTI A PARETE	**UNI 45**			
IDRANTI SOTTOSUOLO	**UNI 70** **Esterni**			
NASPI	**UNI 25**		**3**	
ESTINTORI PORTATILI	**POLVERE** **34A 233BC**			
		kg 6 ABC **kg 12** **kg. 30** **kg. 50** **kg. 50**	**2** **1**	
		carrellato kg. 50		
	SCHIUMA	**kg 25**		
		kg 9		
		kg 12		
		carrellato kg.___		
	ANIDRIDE CARBONICA	**kg 5**		
		kg 2	1	
		carrellato kg.___		

a) Identificazione riportata sulle planimetrie dei vari locali dello stabile

7.2 EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO

ATTREZZATURE / DISPOSITIVI	NUMERO	UBICAZIONE (*)
Elmetti antinfortunistica	1	
Indumenti ignifughi e ad alta visibilità	1	
Coperta antifiamma (°)	1	
Maschera protettiva facciale con portafiltro		
Filtro per maschera		
Guanti ignifughi (°)	1	
Megafono a batteria (°)		
Lancia ad effetto multiplo	1	
Respiratori		
Imbracatura		
Moschettoni		
Fune		
Palanchino (°)	1	
Mazze (°)		
Lampada emergenza portatile ricaricabile (°)	1	

Le attrezzature e i dispositivi (alla data) sono in via di implementazione come dotazione alla squadra antincendio (S.E.); (*) la destinazione dell'ubicazione è **individuata dal layout aziendale**.

7.3 ASSEGNAZIONE INCARICHI
SEDE OPERATIVA

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione	☒ Responsabile della Emergenza Sig. ra **Angela ASCARI** O ☒ Vice-Responsabile della Emergenza **Lorenza PAVARINI**	tel.int. tel.int. tel.int.
2. Diffusione ordine di evacuazione	☒ Responsabile della Emergenza ☒ Vice-Responsabile della Emergenza	MESSAGGI e/o SEGNALI CONVENUTI
3. Chiamate di soccorso esterne	☒ Responsabile della Emergenza ☒ Vice-Responsabile della Emergenza ☒ Portineria / Centralino	VEDERE ALLEGATO 5
4.Sezionamento energia elettrica **Interruttore generale Zona Centrale Interna**…	Sig.ra Lorenza PAVARINI O Sig.ra Sabrina CODAMO	
5.Sezionamento gas **Valvola intercettazione Centrale Termica**.....	Sig.ra Lorenza PAVARINI O Sig.ra Sabrina CODAMO	
6. Assistenza personale disabile	Sig.ra Lorenza PAVARINI O Sig.ra Sabrina CODAMO	SEGUIRE PROCEDURE CONVENUTE

8. PROFESSIONALITÀ E RISORSE INTERNE/ESTERNE CUI SI E' FATTO RICORSO PER LA STESURA DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

A) PERSONE DIPENDENTI DELL'AZIENDA

1) Nome	**Sara**	Cognome	**BEZZECCHI**
Mansione		**Ufficio Tecnico PA**	
2) Nome	**Werther**	Cognome	**Dott. IOTTI**
Mansione		**RSPP esterno**	
3**)** Nome		Cognome	
Mansione			

B) CONSULENTE ESTERNO

STUDIO ALFA SRL
Via Monti n.1
Reggio Emilia

Lo "STUDIO ALFA" è una Società a responsabilità limitata, fondata ed operativa dal 1980, con sede in Via Monti n. 1 (Zona artigianale Buco del Signore) 42100 REGGIO EMILIA - Tel. 0522/550905 - Fax 0522/550987.

La Società opera per la prevenzione e la tutela dell'ambiente ed interviene nel campo ecologico in tutti i settori produttivi.

Le tipologie degli interventi sviluppati riguardano:
- sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro;
- scarichi in atmosfera;
- rifiuti;
- acque reflue civili, industriali ed agricole;
- rumore;
- prevenzione incendi;
- valutazioni di impatti ambientali.

Le tipologie di committenza comprendono aziende pubbliche, private, piccole e medie imprese, artigiani operanti in qualsiasi settore merceologico che comporti valutazioni di problematiche ambientali.

Lo “STUDIO ALFA” articola la propria operatività attraverso settori e competenze ben distinti anche se complementari in modo da poter offrire servizi completi ed integrati; l’organizzazione della Società comprende infatti:

- settori di acquisizione dati ed esecuzione determinazioni, in cui il ruolo della Società è tipicamente ed esclusivamente quello di un Laboratorio di prova, agendo in qualità di ente “terzo”;
- settori di consulenza, in cui operano tecnici diversi da quelli operanti nei settori precedenti, con il compito di fornire servizi alla Committenza nell’ambito del rapporto con gli Enti pubblici istituzionalmente preposti (Vigili del Fuoco, ISPESL, USL, Comuni, Province, Regioni, Tribunali, ecc.)

Nell’ambito della tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro lo “STUDIO ALFA” già da 15 anni interviene con Check aziendali finalizzati ad individuare le carenze sotto il profilo della prevenzione infortuni di tipo meccanico, elettrico, sotto il profilo degli agenti chimici, fisici, caratteristiche materie prime, prevenzione incendi.
Una volta individuate le carenze “STUDIO ALFA” indica le soluzioni più idonee per la risoluzione dei problemi in riferimento alle leggi esistenti, normative tecniche e regolamentari.

Con Decreto del 15.12.1994 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22.12.1994 il MINISTERO DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA ha riconosciuto lo “STUDIO ALFA” S.r.l. tra i laboratori esterni pubblici e privati Altamente Qualificati di cui all’art. 4 della Legge 17 Febbraio 1982 n. 46 inseriti nell’albo dei laboratori Autorizzati a svolgere ricerche di carattere applicativo a favore delle “piccole e medie industrie”.

“STUDIO ALFA” è inoltre autorizzato dal MINISTERO DELLA SANITA’ (ai sensi del D.Lgs. 537 del 30.12.1992 al *n. 59.227 degli elenchi ufficiali*) come laboratorio di analisi incaricato a svolgere controlli analitici per conto delle aziende produttrici di alimenti e bevande.

“STUDIO ALFA” ha adottato altresì la procedura della qualità che è conforme ai criteri base espressi dalle normative seguenti:

- UNI-CEI 70012 (Marzo 1990) Guida per la preparazione di un manuale della qualità per un Laboratorio di prova;
- ISO IEC N. 49 (Novembre 1986) Guidelines for development of a Quality Manual for a testing laboratory”;
- UNI EN 29004 (Giugno 1988) Criteri riguardanti la conduzione aziendale per la qualità e i sistemi qualità aziendali;
- UNI CEI EN 45001 (Marzo 1990) Criteri generali per il funzionamento dei laboratori di prova.

9.UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il **"PIANO DI EMERGENZA"** è stato elaborato in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (esterno) PA Campagnola Emilia**:

Werther IOTTI _____

(Firma)

Portato alla visione del **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza PA**

_____

(Firma)

Il responsabile Servizio I° Settore **Campagnola Emilia**:

Giuliana VEZZANI _____

_____

(Firma)

Il Datore di Lavoro

Salvatore SCULCO _____

_____

Data **05/11/2010**

10. ALLEGATI

10.1 ALLEGATO 1 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INCENDIO

VIGILI DEL FUOCO - TELEFONO 115

DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO

Nota Prioritaria: Il presente Allegato dovrà essere compilato nelle parti evidenziate ad opera degli addetti antincendio per ogni sede operativa presente ed esposti vicino ai punti telefonici

NOME, COGNOME E QUALIFICA DI CHI STA CHIAMANDO	
NOME DELLA Sede operativa	ASILO NIDO " GIROTONDO" CAMPAGNOLA EMILIA
INDIRIZZO PRECISO DELLA Sede Operativa	Via Marx, 3 42012 Campagnola Emilia RE
TELEFONO DELLA Sede operativa	0522-669180
TIPO DI INCENDIO	piccolo / medio / grave
PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO	si' / no / dubbi
REPARTO INTERESSATO ALL'INCENDIO	
MATERIALE CHE BRUCIA	
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
NON RIATTACCATE MAI PER PRIMO	
INDICARE UN PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	

10.2 ALLEGATO 2 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INFORTUNIO

SOCCORSO - TELEFONO 118

DATI DA COMUNICARE AL SOCCORSO

Nota Prioritaria: Il presente Allegato dovrà essere compilato nelle parti evidenziate ad opera degli addetti antincendio per ogni sede operativa presente ed esposti vicino ai punti telefonici

NOME, COGNOME E QUALIFICA DI CHI STA CHIAMANDO	
NOME DELLA Sede Operativa	ASILO NIDO " GIROTONDO" CAMPAGNOLA EMILIA
INDIRIZZO PRECISO DELLA Sede operativa	Via Marx, 3 42012 Campagnola Emilia RE
TELEFONO DELLA Sede Operativa	0522-669180
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	
NUMERO E STATO APPARENTE DELLE VITTIME • *precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature.*	
SE CHI TELEFONA HA VISTO L'INFORTUNIO O STA VEDENDO DIRETTAMENTE L'INFORTUNATO	
CHIARA DINAMICA DELL'INFORTUNIO E/O AGENTE CHIMICO NOCIVO CHE HA CAUSATO LA LESIONE O L'INTOSSICAZIONE E PRIME CONSEGUENZE • *si tratta di una caduta, di uno schiacciamento, di una elettrocuzione, di una intossicazione, di una bruciatura , di un malore* • *la vittima è incastrata sotto un caricatore, caduta in una fossa, giacente su un piano in quota* • *c'è ancora un rischio; meccanico, di incendio, esplosione o tossico* • *in caso di intossicazione o ustione con prodotto chimico predisporre la scheda di sicurezza relativa*	
NATURA DEI SOCCORSI PRATICATI • *la vittima è assistita da un soccorritore o dal diretto superiore che gli sta praticando una compressione della ferita che sanguina, la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco ecc..*	
INDICARE UN PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
NON RIATTACCATE MAI PER PRIMO	

10.3 ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA ATTIVITÀ (A)

Gli allegati sono presenti presso l'Ufficio Tecnico della Sede Municipale del Comune di Campagnola Emilia (RE)

A) La planimetria dei fabbricati e di porzione dell'intorno dovrà contenere l'indicazione:

- dei reparti,
- dei punti di raccolta del personale,
- delle vie di esodo e delle uscite di emergenza,
- dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.),
- delle valvole di intercettazione delle energie (elettrica, gas, ecc.).

Copia della suddetta planimetria verrà affissa nei luoghi di maggior presenza di personale e messa a disposizione della squadra di emergenza antincendio.

10.4 ALLEGATO 4 – LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO	CARATTERISTICHE
BASSO	Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
MEDIO	Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
ELEVATO	Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. Tali luoghi comprendono: - aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili; - aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; - aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili; - aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili; - edifici interamente realizzati con strutture in legno.

10.5 ALLEGATO 5 - ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crolli, fuga di gas	**Vigili del Fuoco**	**115**
	ENEL *interventi su impianti elettrici*	0522/611608 **feriali** 800630819 **festivi**
	ENIA - IREN *interventi su gas*	**feriali** 0522/2971 **festivi**
	ENIA - IREN *interventi su acqua*	0522/285555 **feriali** 0522/285555 **festivi**
Infortunio	**Pronto soccorso**	**118**
Ordine pubblico	**Carabinieri**	**112**
Soccorso pubblico	**Polizia**	**113**

10.6 ALLEGATO 6 - TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO	NORMA DI RIFERIMENTO	CONTROLLO	PERIODICITA'	DITTA INCARICATA
ESTINTORI	UNI 9492 UNI 9994 UNI EN 3/1	POSIZIONE CARICA STATO SEGNALETICA FUNZIONAMENTO MANUTENZIONE RICARICA	SEMESTRALE	Manut.Interna + Ditta Specializzata (Vedi Contratto)
IDRANTI/NASPI	UNI 9485 UNI 9486 UNI EN 671/2 UNI 10779	ACCESSIBILITA' STATO SEGNALETICA FUNZIONAMENTO TENUTA MANICHETTA E GUARNIZIONE PORTATA E PRESSIONE	INVERNO ESTATE	Manut.Interna + Ditta Specializzata (Vedi Contratto)
IMPIANTI FISSI DI ESTINZIONE	UNI 9489 UNI 9491	STATO VALVOLA FUNZIONAMENTO MANUTENZIONE	SEMESTRALE	
SISTEMI FISSI AUTOMATICI DI RIVELAZIONE E DI SEGNALAZIONE MANUALE	UNI 9795 UNI EN 54/1	SIMULAZIONE TARATURA	SEMESTRALE	Ditta Specializzata (Vedi Contratto)
EVACUATORI FUMO / CALORE	UNI 9494	INTEGRITA' ED EFFICIENZA	TRIMESTRALE	Manut.Interna +

				Ditta Specializzata (Vedi Contratto)
GRUPPO DI POMPAGGIO (Elettropompa e motopompa di riserva)	UNI 9490	INTEGRITA' ED EFFICIENZA SIMULAZIONI AVVIAMENTO	SEMESTRALE	
PORTE TAGLIAFUOCO	D.M. 14.12.1993	INTEGRITA' PORTA E GUIDA CHIUSURA FUSIBILE AUTOCHIUSURA	QUADRIMESTRALE	Ctr. Interno
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	CEI EN 60598.2.22	CARICA SIMULAZIONE GUASTO PULIZIA SEGNALETICA SCARICA ACCUMULATORI	SEMESTRALE	Ctr. Interno + Ditte Specializzate
USCITE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO	D.M. 10.03.1998	LIBERE DA MATERIALI FACILITA' APERTURA SEGNALETICA	GIORNALIERA	Ctr. Interno

10.7 ALLEGATO 7 - DESIGNAZIONE LAVORATORI ATTUAZIONE PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRIMO SOCCORSO - EMERGENZA

(Vedi documentazione di designazione presente in azienda)

Al Sig. _____

Data ____/____/_____

<u>Oggetto</u>: designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, dell'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo e del pronto soccorso.

Conformemente a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08, la designiamo quale addetto alle misure di prevenzione incendi, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, per l'unità produttiva sita in _____ Via_____

_____

(F*irma addetto per presa visione ed accettazione dell'incarico e dei contenuti del presente piano)*

Per consultazione del/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la sicurezza

Sig. .....

Sig. .....

_____

(firma del Datore di lavoro)

10.8 ALLEGATO 8 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE

ANTINCENDIO

*

DATA	DOCENTE	ORE	ARGOMENTI
/ /			Vedi Documenti interni presenti presso UFF. Tecnico_____ _____ _____ _____
			_____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____

PRIMO SOCCORSO

*

DATA	DOCENTE	ORE	ARGOMENTI
/ /			Vedi Documenti interni presenti e Verbali Corso presso Ufficio Tecnico _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____

10.9 ALLEGATO 9 - ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

N° ESERC.	DATA	ADDETTI PRESENTI	PROCEDURE ADOTTATE E/O OSSERVAZIONI
____	__/__/_____	_____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
____	__/__/_____	_____	_____ _____ _____ _____ _____ _____

10.10 ALLEGATO 10 - TIPOLOGIA DEGLI INCENDI SECONDO LA GRAVITA'

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO	CARATTERISTICHE
MINORI	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'unità (o impianto). (non richiede la mobilitazione di forze esterne)
CATEGORIA 1	Come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne dell'azienda (è consigliabile mettere in preallarme le forze esterne per il caso di escalation dell'incidente).
CATEGORIA 2	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.
CATEGORIA 3	Se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse (è necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, anche su vasta scala territoriale).

11. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 689 26 MAG. 1959	Determinazione delle aziende e delle lavorazioni soggette ai fini della prevenzione degli incendi al preventivo esame e al collaudo del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco
Circ. 91 14 SETT. 1961	Norme di sicurezza a protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio destinati ad uso civile
D.M. 27 SETTEM. 1965	Elenco dei depositi e industrie pericolose soggette alle visite e al controllo da parte del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco
D.M. 16 FEB. 1982	Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
D.LGS 81/08	Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro
D.M. 10 MAR. 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione della emergenza nei luoghi di lavoro
UNI 9485	Idranti soprassuolo a colonna di ghisa
UNI 9486	Idranti sottosuolo
UNI 10779	Idranti /Naspi
UNI EN 671/1	Sistemi fissi di estinzione incendi
	Sistemi equipaggiati con tubazioni
	Naspi con tubazioni semirigide
UNI EN 671/2	Sistemi fissi di estinzione incendi
	Sistemi equipaggiati con tubazioni
	Idranti a muro con tubazioni flessibili
UNI 10779	Idranti e Naspi
UNI 9490	Apparecchiature per estinzione incendi. Alimentazioni idriche per impianti automatici antincendio
UNI 9494	Evacuatori fumo e di calore
UNI 9492	Estintori carrellati
UNI 9994	Apparecchiature per estinzione incendi
	Estintori di incendio. manutenzioni
UNI EN 3/1	Estintori portatili. Durata e prova di fumo
UNI EN 54/1	Componenti di sistemi di rivelazione automatica di incendio
UNI 9795	Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale
UNI 9489	Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia - Sprinkler
UNI 9491	Impianti fissi di estinzione automatici. Erogatori
CEI EN 60598.2.22	Apparecchi di illuminazione di sicurezza